



**Comune di Valle Lomellina**

# **Valutazione Ambientale Strategica**



*Documento di Scooping e  
linee di indirizzo per la VAS*

**Giugno 2009**

## Sommario

<b>1. Struttura e contenuti della VAS</b>	<b>3</b>
1.1. Caratteristiche specifiche della VAS nel percorso di pianificazione	3
1.2. Approccio metodologico	5
1.3. Proposta relativa alle fasi della VAS	7
1.4. Articolazione del programma di lavoro	8
1.5. Contenuti del Rapporto Ambientale	27
1.6. Il progetto di conduzione del processo partecipativo	28
<b>2. Schema integrato PGT/VAS</b>	<b>30</b>
<b>3. Definizione dell'ambito d'influenza del Piano</b>	<b>31</b>
<b>4. Informazioni da includere nel Rapporto Ambientale</b>	<b>32</b>

## **1. Struttura e contenuti della VAS**

La Regione Lombardia ha introdotto nel proprio ordinamento legislativo lo strumento della Valutazione Ambientale VAS con l'articolo 4 della Legge Regionale per il governo del territorio n. 12 dell'11 marzo 2005. In particolare al comma 2 del suddetto articolo, è previsto che il Piano Territoriale Regionale, i Piani Territoriali d'Area, i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale e il Documento di Piano dei PGT sono obbligatoriamente da assoggettare a VAS. Ai sensi del comma 1 dell'art. 4 il Consiglio Regionale ha emanato gli Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi approvati con Deliberazione n. 0351 del 13 marzo 2007. La Giunta Regionale ha disciplinato i procedimenti di VAS e verifica con DGR n. 6420 del 27 dicembre 2007 "Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi" (pubblicazione sul BURL n. 4 del 24 gennaio 2008).

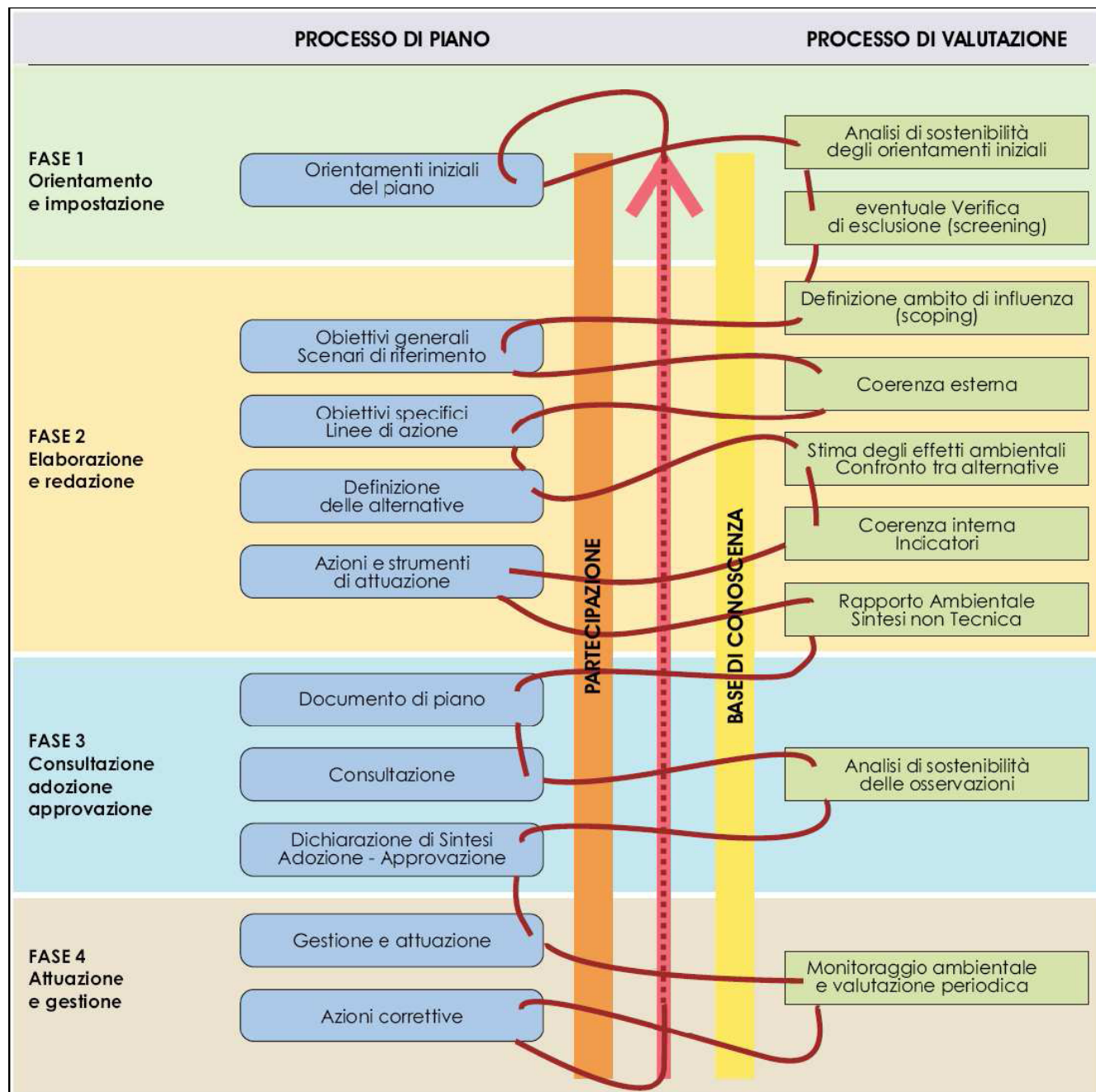
I criteri proposti per l'espletamento dell'incarico tengono conto di quanto nella fattispecie riportato nell'allegato 1A "Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS)" agli indirizzi di cui alla DGR citata.

### ***1.1. Caratteristiche specifiche della VAS nel percorso di pianificazione***

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è un processo che si sviluppa durante tutto l'iter di elaborazione del PGT. Per rendere effettiva l'assunzione della dimensione ambientale nel Piano, la VAS va intesa come procedimento continuo, la cui efficacia dipende dalla capacità di interfacciarsi all'intero processo di elaborazione del PGT, dalla fase di impostazione alla fase di attuazione e gestione.

La VAS si dovrebbe connotare quindi come strumento di aiuto alla decisione, integrato nel piano, e diventare un elemento costruttivo, gestionale e di monitoraggio. È importante sottolineare come il processo decisionale dovrebbe essere fluido e continuo, quindi la VAS, per essere efficace, dovrebbe intervenire nei momenti di formulazione e decisione del Piano, attraverso un percorso ciclico e continuo, che accompagni la definizione delle opzioni strategiche e l'individuazione e le scelte delle alternative, fino alla fase di gestione e di monitoraggio delle conseguenze dell'attuazione del Piano (cfr. Fig 1).

**Fig. 1 Processo di piano e valutazione ambientale strategica**



Fonte: Regione Lombardia, Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi (D.c.r. n. VIII/0351 del 13 marzo 2007)

In conformità allo spirito ed alla lettera della Direttiva 2001/42/CE (art. 6 "Consultazioni"), delle Disposizioni europee sull'informazione e partecipazione del pubblico in campo ambientale (Direttive 2003/4/CE, 2003/35/CE e Decisione 2005/370/CE) e della Convenzione di Aarhus, la procedura di VAS prevede la consultazione e la partecipazione all'intero processo, in forma compiuta, dei soggetti istituzionali, a vario titolo coinvolti, e dei cittadini.

Secondo l'art. 4 della L.R. n.12/05 al Documento di Piano si assegna il compito di delineare gli obiettivi della pianificazione comunale, e di fissarne i limiti dimensionali. La novità importante è che oltre alle considerazioni dei criteri dimensionali e dei fabbisogni di una comunità, viene inserita la garanzia di adeguate condizioni di sostenibilità.

Il Documento di Piano, soggetto a VAS e a verifica di compatibilità rispetto al PTCP, diventa, di fatto, il punto di riferimento e di snodo tra la pianificazione comunale e quella di area vasta. Un'efficace articolazione degli aspetti quantitativi e di sostenibilità nel Documento di Piano permette di creare un valido riferimento ed una guida per lo sviluppo degli altri due atti del PGT, il Piano dei Servizi e del Piano delle Regole, e della pianificazione attuativa e di settore. Permette inoltre di evidenziare i temi di rilevanza sovra locale, che devono essere affrontati attraverso il confronto con gli altri enti competenti a livello territoriale o di settore.

La VAS, quale strumento in grado di prefigurare le conseguenze delle azioni previste, fornisce importanti informazioni ai decisori sui seguenti aspetti:

- la proposta ed il contesto politico e pianificatorio di riferimento,
- le alternative possibili,
- le loro conseguenze ambientali e la loro comparazione,
- le difficoltà incontrate nella valutazione e le incertezze dei risultati,
- le raccomandazioni per l'attuazione della proposta, ordinate secondo una scala di priorità,
- le indicazioni per gli approfondimenti e per il monitoraggio dopo che la decisione è stata presa.

## **1.2. *Approccio metodologico***

La piena integrazione della dimensione ambientale nella pianificazione e programmazione implica un evidente cambiamento a partire dall'impostazione fino all'attuazione e revisione.

La valutazione ambientale è sistematicamente integrata con tutte le fasi principali del ciclo di vita del Piano:

- Orientamento e impostazione;
- Elaborazione e redazione;
- Consultazione, adozione ed approvazione;
- Attuazione, gestione e monitoraggio.

Come risulta dalle linee guida regionali, la dialettica tra analisi/elaborazioni del Piano e le operazioni di Valutazione Ambientale, indipendentemente dalle possibili articolazioni procedurali e dalle scelte metodologiche che saranno operate in ciascuna fase, è resa necessaria dalla scelta di orientamento verso la sostenibilità ambientale.

Gli elementi caratterizzanti del rapporto tra VAS e PGT sono:

- 1) la presenza di attività che, tendenzialmente, si sviluppano con continuità durante tutto l'iter di costruzione e approvazione del Piano, base di conoscenza e della partecipazione, intesa in senso ampio per comprendere istituzioni, di soggetti con competenze e/o conoscenze specifiche nonché del pubblico e delle sue organizzazioni;
- 2) la fase di attuazione del Piano come parte integrante del processo di pianificazione, accompagnata da attività di monitoraggio e di valutazione dei risultati;
- 3) la circolarità del processo di pianificazione, introdotta attraverso il monitoraggio dei risultati e la possibilità/necessità di rivedere il Piano qualora tali risultati si discostino dagli obiettivi di sostenibilità che ne hanno motivato l'approvazione.

Il percorso decisionale si avvale di strumenti metodologici, quali le liste di controllo, che consentano di esaminare in modo sistematico, trasparente e ripercorribile tutti i fattori che hanno condotto ad elaborare le scelte di piano.

Per la costruzione di tali liste si farà riferimento alle esperienze attuative nazionali e internazionali. Anche con l'ausilio degli attori coinvolti nella VAS, esse saranno adeguate al contesto del Comune di Valle Lomellina, in modo da non tralasciare nessun aspetto significativo a scala locale.

### **1.3. Proposta relativa alle fasi della VAS**

Sulla base degli elementi metodologici affrontati in precedenza si è pervenuti ad una strutturazione in fasi del processo di VAS per il PGT del Comune di Valle Lomellina.

Le fasi previste sono state adeguate alla presumibile strutturazione dello strumento urbanistico. L'impostazione per fasi, il più possibile pragmatica, punta ad un documento finale organizzato in modo sintetico e con schemi riepilogativi all'inizio dei singoli capitoli, secondo l'esempio della manualistica anglosassone.

All'avvio del processo di VAS si considera il contesto normativo e programmatico che condiziona le scelte di piano e si stabilisce la scala più opportuna di raccolta e trattamento delle informazioni, che per molti degli aspetti ambientali non potrà essere confinata alla scala comunale.

È prevista l'acquisizione delle basi conoscitive disponibili attingendo alle diverse fonti presenti sul territorio (Comune, Provincia, Regione, Arpa, ecc.) e l'attivazione, quando possibile, di collegamenti permanenti con le banche dati che dispongono di informazioni significative ai fini della VAS e del PGT del Comune di Valle Lomellina.

L'elaborazione delle alternative di PGT è effettuata in relazione agli obiettivi di sostenibilità contenuti nella normativa europea, nazionale e regionale, che costituiscono un quadro di riferimento generale, da adeguare ai livelli di sensibilità del territorio, già rilevati a livello locale o di area vasta.

Il confronto degli scenari è effettuato con l'ausilio di indicatori direttamente associabili alle azioni di piano, in grado di rappresentare, preferibilmente a livello quantitativo, le trasformazioni indotte dalle diverse alternative e di consentire il monitoraggio, con frequenza periodica, degli effetti del piano.

La scelta delle procedure e dei metodi da applicare è effettuata in funzione dell'applicabilità al contesto territoriale e dell'efficacia, senza perciò rinunciare al rigore scientifico.

Nell'articolazione delle attività si farà riferimento alla specificità del ruolo del Comune di Valle Lomellina e alle caratteristiche del suo sviluppo territoriale.

## **1.4 Articolazione del programma di lavoro**

Nella **fase preliminare di orientamento e impostazione** (fase 1) del PGT la VAS contribuisce all'integrazione della dimensione ambientale del piano e alla costruzione di una visione condivisa della struttura territoriale e degli obiettivi da perseguire. È strategico per la VAS garantire la massima trasparenza del processo di acquisizione delle informazioni e di definizione degli obiettivi.

Il coinvolgimento dei soggetti competenti e del pubblico interessato avviene attraverso attività informative e momenti di partecipazione in corrispondenza dei diversi momenti del processo. Nella fase di orientamento e impostazione del piano si individuano i soggetti da consultare e si avvia l'informazione sulle attività di piano.

Le attività previste per lo svolgimento della Fase 1 sono elencabili come segue:

- analisi preliminare di sostenibilità in relazione agli orientamenti iniziali del piano;
- individuazione di possibili effetti transfrontalieri e della loro rilevanza;
- individuazione degli enti territorialmente interessati e dei soggetti competenti in materia ambientale da invitare alla conferenza di valutazione;
- individuazione dei singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale;
- definizione delle modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni;
- conferenza di valutazione preliminare e avvio del confronto con gli enti e i soggetti interessati.

Seguendo i punti di elaborazione sopra previsti si giungerà alla definizione dello schema operativo per la Valutazione Ambientale e alla mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico da coinvolgere.

Nella **fase di elaborazione e redazione** (Fase 2) del PGT, si procede all'individuazione dell'ambito di influenza del PGT (scoping) e alla definizione delle caratteristiche delle informazioni rilevanti da fornire nel rapporto ambientale. Sulla base di questi elementi, in fase di stesura del PGT ed in collaborazione con l'amministrazione si definisce puntualmente il percorso metodologico e procedurale da seguire in relazione alle attività di elaborazione del piano. Si avviano le attività di informazione, comunicazione e consultazione finalizzate a far emergere interessi e valori di tutti i soggetti potenzialmente interessati alle ricadute del piano. Secondo il Protocollo UNECE, ripreso dalle linee guida regionali sulla Valutazione Ambientale

Strategica, l'allargamento della partecipazione del pubblico riguarda tutto il processo di pianificazione. Gli strumenti di informazione sono predisposti in modo di consentire a tutti i soggetti coinvolti di esprimere pareri su ciascuna fase, e di garantire trasparenza e ripercorribilità al processo. L'informazione minima sulle attività di piano, sulle opinioni e sui pareri espressi è resa disponibile attraverso rendicontazioni sempre consultabili. Si prevede di coinvolgere anche i singoli cittadini, associazioni di categoria e di settore in corrispondenza dei passaggi chiave del processo di elaborazione del piano. Tali momenti, programmati in accordo con l'amministrazione, utilizzano gli strumenti di coinvolgimento più efficaci per favorire l'interazione tra gli estensori del piano e tutti i soggetti coinvolti nel processo. Gli incontri intermedi su temi specifici chiaramente definiti sono preparati attraverso la predisposizione di materiali illustrativi e la messa a disposizione di strumenti di supporto. Nella conferenza di valutazione si acquisiscono i pareri del pubblico, degli enti competenti in materia ambientale e degli altri enti interessati alle ricadute derivanti dalle scelte di piano.

Le attività previste per lo svolgimento della Fase 1 sono elencabili come segue:

- definizione delle modalità e delle forme di consultazione da attivare con i soggetti con specifiche competenze ambientali, ove necessario anche transfrontalieri, e il pubblico da consultare;
- collaborazione alla determinazione degli obiettivi generali del PGT;
- analisi di coerenza esterna degli obiettivi generali del PGT;
- collaborazione alla costruzione dello scenario di riferimento e all'individuazione delle alternative di PGT;
- analisi ambientale di dettaglio;
- collaborazione alla definizione degli obiettivi specifici del PGT e individuazione delle azioni e delle misure necessarie a raggiungerli;
- costruzione e selezione degli indicatori;
- analisi di coerenza interna delle relazioni tra obiettivi e linee di azione del PGT attraverso il sistema degli indicatori che le rappresentano;
- stima degli effetti ambientali delle alternative di PGT, con confronto tra queste e con lo scenario di riferimento al fine di selezionare l'alternativa di PGT;
- conferenza di valutazione del documento di piano e del rapporto ambientale.

Seguendo i punti di elaborazione sopra previsti si giungerà all'elaborazione del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica e alla progettazione del sistema di monitoraggio.

L'elaborazione del rapporto ambientale è strutturato in sottofasi che meglio spiegano il percorso metodologico ed elaborativo utilizzato.

### **I: Strutturazione e Partecipazione.**

Le fasi sono state strutturate adeguandole alla specificità del contesto comunale e alla strutturazione dello strumento urbanistico. E' una articolazione per fasi il più possibile pragmatica, quindi organizzata in modo sintetico e con schemi riepilogativi all'inizio dei singoli capitoli.

Sono state previste le seguenti fasi:

- Strutturazione fasi VAS;
- Quadro conoscitivo;
- Individuazione Criteri di Compatibilità;
- Individuazione Obiettivi Generali e Specifici del PGT;
- Definizione Azioni e opzioni alternative;
- Matrice di valutazione;
- Schede di approfondimento e proposte di mitigazione;
- Rapporto Ambientale e Sintesi divulgativa;
- Strutturazione del programma di Monitoraggio.

Occorre sottolineare che l'articolazione per fasi viene qui descritta come una successione lineare e sequenziale, meramente ai fini di chiarezza espositiva. La semplificazione si è resa necessaria anche per aumentare la comprensione del processo integrato PGT-VAS adottato. Nella realtà le diverse fasi possono anche svolgersi parzialmente in parallelo. È infatti evidente che alcune delle fasi che compaiono al termine del processo in realtà sono state impostate prima. Ne costituisce un esempio l'uso degli indicatori: la discussione su quali indicatori utilizzare è stata innescata ben prima della strutturazione della fase IX, relativa al programma di monitoraggio.

Occorre inoltre sottolineare che gli elaborati cartografici preparatori del PGT saranno strutturati anche quale supporto alle analisi e alle valutazioni del processo di VAS. È quindi per questo motivo che non è stata prevista una specifica cartografia VAS ma che questa è da considerarsi compresa nelle più ampie elaborazioni cartografiche del PGT.

Qui di seguito si riporta una tabella con indicati i diversi contenuti relativi a ciascuna fase.

Argomenti	Documento	Fasi	Contenuti
<b>metodologia</b>	<u>Strutturazione fasi VAS</u>	I	Accenni teorici e normativi, differenziazione rispetto alla VIA Indicazione sintetica dei vari step da seguire, delle analisi da eseguire, della documentazione relativa
<b>quadro conoscitivo</b>	<u>Quadro conoscitivo</u>	II	Analisi preliminare ambientale-territoriale, per ricavare le principali Criticità/Opportunità a cui si da risposta con gli Obiettivi di Piano Catalogo dei dati disponibili presso comune e altre fonti
<b>criteri</b>	<u>Individuazione Criteri</u>	III	Individuazione dei Criteri di Compatibilità e loro caratterizzazione specifica rispetto al contesto territoriale e pianificatorio
<b>obiettivi</b>	<u>Individuazione Obiettivi Generali e Specifici</u>	IV	Individuazione dei Criteri di Sostenibilità, degli Obiettivi Generali e degli Obiettivi Specifici di Piano
<b>azioni, alternative</b>	<u>Definizione Azioni e opzioni alternative</u>	V	Per ogni singolo Obiettivo vengono definite le azioni specifiche e le eventuali alternative
<b>matrice</b>	<u>Matrice di Valutazione</u>	VI	Strutturazione dell'incrocio Azioni di Piano - Criteri di Compatibilità con evidenziazione degli elementi critici o potenzialmente tali
<b>risposte</b>	<u>Schede di risposta</u>	VII	Strutturazione delle schede di approfondimento quali risposte elementi agli critici o potenzialmente tali
<b>rapporto e sintesi</b>	<u>Rapporto Ambientale e Sintesi divulgativa</u>	VIII	Sintesi tecnica delle valutazioni effettuate e delle scelte conseguenti. Elaborazione e divulgazione di una sintesi non tecnica, esplicativa dei risultati
<b>monitoraggio</b>	<u>Strutturazione Monitoraggio e Gestione</u>	IX	Individuazione indicatori. Elementi per la gestione del piano, il suo monitoraggio, anche attraverso il calcolo degli indicatori per verificare il raggiungimento degli obiettivi di piano, e la stesura del Report Biennale

Schema - Contenuti delle diverse fasi della VAS

Per ciò che concerne la strategia partecipativa, essa deve essere avviata già dalle prime fasi della VAS. La metodologia proposta si attua attraverso una strategia partecipativa basata sui contenuti e sugli incontri locali, o WORKSHOP, seguendo i principi del Community Planning di matrice anglosassone (applicazione del sistema Europea Awareness Scenario Workshop – EASW messo a punto dalla Comunità Europea). Per quanto riguarda i contenuti, l'interesse

necessita di essere spostato dal singolo alla collettività cercando di rispondere alla domanda “Quale futuro per il Comune?” per permettere così il coinvolgimento della comunità sulle scelte davvero “strategiche” del piano, e questo già dai primi momenti del processo. Gli incontri devono essere svolti avendo una metodologia valutativa, con passi certi e meeting programmati; ciò permette di muoversi dentro una cornice di certezze che fornisce maggior serenità ai diversi attori del processo (popolazione, amministrazione, politici, commissione urbanistica, tecnici interni, professionisti). La VAS e i suoi elaborati divengono così l'argomento maggiore di discussione: il parlare di scenari, di obiettivi, di azioni, il discutere su carte di lettura del territorio o sui numeri degli indicatori permettono di giungere ad un Piano più ragionato. Infine, il predisporre documenti semplici, di facile comprensione e lettura anche ad un pubblico non tecnico, con il frequente uso di immagini e schemi, permette di innalzare il livello qualitativo e di penetrazione della comunicazione.

## **II: Quadro conoscitivo.**

Si tratta di una analisi preliminare, di tipo ambientale/territoriale, per ricavare le principali Criticità/Opportunità a cui si dà risposta con gli Obiettivi di Piano. Questa fase prevede anche la creazione di un Catalogo dei dati disponibili presso gli uffici comunali e altre fonti. Vengono descritti i diversi aspetti ambientali e territoriali del territorio comunale, attraverso la suddivisione in varie tematiche, quali:

- Aria
- Caratteri idrografici
- Ciclo delle acque
- Suolo e sottosuolo
- Fauna e Flora
- Patrimonio storico-architettonico
- Parchi e Paesaggio
- Energia
- Elettromagnetismo
- Rumore
- Aziende a Rischio di Incidente Rilevante
- Raccolta e smaltimento Rifiuti

Per ogni tematica viene costruita una scheda indicante:

- fonti dei dati;
- aggiornamento e aggiornabilità degli stessi;
- descrizione della tematica;
- principali elementi quantitativi (aree interessate, numero specie, veicoli/ora, ecc.);
- criticità attuali o potenziali future;
- opportunità di sviluppo, salvaguardia, recupero, ecc.

Viene costruita una tabella riassuntiva contenente le tematiche e le principali criticità e/o opportunità relative ad ognuna di esse.

Al termine vengono descritte le questioni principali cui il Piano deve/può dare risposta e la loro influenza sulle alternative strategiche dello stesso.

A supporto della VAS si possono elaborare delle specifiche cartografie di sintesi:

- **Carta delle criticità** in cui si rappresenta sinteticamente lo stato del territorio e in cui sono riportate tutte le informazioni disponibili riguardanti le principali componenti ambientali. E' una carta di lettura del territorio e dell'ambiente, che si deve inserire nel dibattito delle scelte il prima possibile, per comprendere le maggiori limitazioni derivanti da criticità ambientali o da elementi di pregio da salvaguardare;

- **Carta dell'idoneità** alla trasformazione del territorio, relativa alla sintesi valutativa dei gradi di idoneità del territorio di essere trasformato, quando con il termine trasformato si intende non solo edificato, ma anche attrezzato ad usi antropici. Essa ha lo scopo di cogliere in modo sintetico ed unitario le interazioni tra i vari sistemi e fattori che connotano il territorio comunale. E' questa una carta di concreto supporto alle scelte di piano, dato che fornisce indicazioni sulla idoneità alle trasformazioni secondo tre livelli diversi:

- **Livello A:** massima idoneità alla trasformazione del territorio.;

- **Livello B:** trasformazione del territorio fortemente condizionata.

Corrisponde ad aree in cui ogni intervento di trasformazione è soggetto a forti condizionamenti e restrizioni in termini di funzioni e opere ammesse;

- **Livello C:** idoneità medio – bassa alla trasformazione del territorio.

Corrisponde ad aree in cui le trasformazioni sono ammesse a patto di osservare particolari accorgimenti e di valutarne i possibili impatti negativi prevedendo tutte le mitigazioni necessarie.

Gli elementi che possono servire a costruire la prima carta sono:

- Fasce di tutela dei corsi d'acqua
- Pozzi ad uso idropotabile e fasce di 10 mt e 200 mt
- Buffer dei livelli di emissione sonora lungo strade e ferrovia e sorgenti sonore
- Classi di fattibilità geologica
- Industrie a rischio
- Impianti di telefonia mobile e fasce ex regolamento comunale
- Elettrodotti, potenza e fasce di rispetto
- Aree di pregio paesistico – ambientale (boschi, zone umide, parchi, visuali panoramiche,...)
- Aree urbane non servite da reti tecnologiche (fogne, acquedotto)
- Buffer di esposizione all'inquinamento atmosferico da traffico veicolare
- Linee piezometriche, se esiste il problema di risalita dalla falda
- Rete ecologica
- Elementi di particolare interesse storico – architettonico.

### **III: Criteri di compatibilità.**

Il documento di riferimento è costituito dal “Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell’Unione Europea” (Commissione Europea, D.G. XI Ambiente, Sicurezza Nucleare e Protezione Civile, Agosto 1998).

Il Manuale contiene i dieci criteri di sviluppo sostenibile, che possono essere un utile riferimento nella definizione dei criteri per la VAS del PGT. Il Manuale afferma che i criteri devono essere considerati in modo flessibile, in quanto le autorità competenti potranno utilizzare i criteri di sostenibilità che risultino attinenti al territorio di cui sono competenti e alle rispettive politiche ambientali per definire obiettivi e priorità, nonché per valutare e, se possibile, contribuire maggiormente allo sviluppo sostenibile di obiettivi e priorità in altri settori.

<b>Dieci criteri di sostenibilità dal Manuale UE</b>	
<b>1</b>	Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili
<b>2</b>	Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione
<b>3</b>	Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti
<b>4</b>	Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi
<b>5</b>	Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche
<b>6</b>	Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali
<b>7</b>	Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale
<b>8</b>	Protezione dell'atmosfera
<b>9</b>	Sensibilizzare alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale
<b>10</b>	Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile

Criteri di sostenibilità (Manuale UE).

Considerando la realtà comunale esistente a Valle Lomellina vengono proposti, nella seguente tabella, i seguenti criteri cosiddetti “contestualizzati”.

<b>Criteri contestualizzati</b>		<b>rif. manuale</b>
<b>a</b>	Tutela della qualità del suolo	1+ 5
<b>b</b>	Minimizzare il consumo di suolo	
<b>c</b>	Maggiore efficienza nel consumo e produzione dell'energia	
<b>d</b>	Contenimento della produzione di rifiuti	3
<b>e</b>	Tutela e potenziamento delle aree naturalistiche	4
<b>f</b>	Tutela e potenziamento dei corridoi ecologici urbani ed extraurbani	
<b>g</b>	Miglioramento della qualità delle acque superficiali e contenimento dei consumi	2 + 5
<b>h</b>	Tutela e valorizzazione dei beni storici e architettonici	4 + 6
<b>i</b>	Tutela degli ambiti paesistici	
<b>j</b>	Contenimento emissioni in atmosfera	7 + 8
<b>k</b>	Contenimento inquinamento acustico	
<b>l</b>	Contenimento esposizione ai campi elettromagnetici	
<b>m</b>	Recupero equilibrio tra aree edificate e spazi aperti	
<b>n</b>	Protezione della salute e del benessere dei cittadini	
<b>o</b>	Comunicazione e partecipazione	9 + 10

Criteri di compatibilità “contestualizzati” alla realtà comunale.

#### **IV: Obiettivi generali e specifici.**

L'individuazione degli Obiettivi Generali discende dai risultati del Quadro Conoscitivo delle problematiche, al termine del quale vengono descritte le questioni principali cui il Piano deve/può dare risposta e la loro influenza sulle alternative strategiche dello stesso.

Infatti ai fini della valutazione di compatibilità è necessario evidenziare gli obiettivi generali che si vogliono raggiungere attraverso il Piano, e che ne rappresentano la “*mission*”. È questo

un essenziale elemento di razionalizzazione del processo di pianificazione, senza il quale è impossibile procedere alla valutazione.

Si procede poi a dettagliare ogni singolo Obiettivo Generale in Obiettivi Specifici, che permettono di descriverne e circostanziarne gli elementi fondamentali rispetto a riferimenti temporali e spaziali.

Alcune definizioni utili per la presente fase, ma anche per la fase V successiva:

- Per obiettivi generali si intendono le finalità di riferimento verso cui sono dirette le attività di pianificazione. Sono caratterizzati dall'essere strettamente connessi al territorio e all'uso del suolo.
- Per obiettivi specifici si intendono le finalità intermedie funzionali al raggiungimento degli obiettivi generali, quando possibile formulati in modo tale da essere quantificabili e misurabili.
- Per azioni (mutuato dall'inglese policy) si intendono i percorsi o i metodi di azione ben definiti che servono a determinare le decisioni. Sono scelte tra alternative e sono caratterizzate dal legame con specifiche condizioni di contesto.
- Per criterio di sostenibilità si intende uno standard qualitativo di riferimento, espresso come ideale a cui tendere nell'ambito di un percorso di agenda locale di sostenibilità.

Il processo logico di lavoro è quindi il seguente:



Il processo logico è poi riportato in una tabella apposita, secondo il seguente schema:

<i><b>Criticità/Opportunità</b></i>	<i><b>Obiettivi Generali</b></i>	<i><b>Obiettivi Specifici</b></i>
<b>1</b>	<b>A</b>	<b>a.1.</b>
		<b>a.2.</b>
		<b>a.3.</b>
<b>2</b>	<b>B</b>	<b>b.1.</b>
		<b>c.1.</b>
		<b>c.2.</b>
<b>3</b>	<b>D</b>	<b>d.1.</b>
	<b>ecc.</b>	<b>ecc.</b>

Stralcio tabella obiettivi generali/specifici.

**V: Azioni e opzioni alternative.**

Gli Obiettivi Specifici sono perseguiti attraverso una serie di azioni che il Piano comunale individua. Per ogni singolo Obiettivo Specifico vengono definite le azioni e le eventuali alternative.

Si tenga presente che le azioni individuate non sono sempre di competenza del Piano. Talvolta per l'attuazione delle stesse si rimanda a programmi e politiche pubbliche di area vasta o a piani di settore locali .

Quadro riassuntivo Obiettivi Generali → Obiettivi Specifici → Azioni		
Obiettivi Generali	Obiettivi Specifici	Azioni
A	a.1.	...
	a.2.	...
	a.3.	...
B	b.1.	...
C	c.1	...
	c.2	...

Stralcio tabella azioni.

Occorre dettagliare l'intero sistema, così da evidenziare come nella seguente tabella.

Obiettivo Generale "A"	Obiettivi Specifici
... ..	a.1.
	a.2.
	a.3.

<b>a.1. ... Obiettivi Specifici</b>	
<i>descrizione accurata ...</i>	
<b>Le azioni sono:</b>	<b>Le alternative sono:</b>
a.1.a	
a.1.b	
a.1.c	
a.1.d	

Stralcio tabella di dettaglio delle azioni.

## VI: Valutazione.

La Matrice di Valutazione è finalizzata ad evidenziare le incompatibilità tra le azioni di Piano e i criteri di compatibilità ambientale. Si sottolinea che per azioni si intendono orientamenti più specifici degli Obiettivi Generali e Specifici, dai quali discendono, definendoli in maggior dettaglio.

La Matrice rappresenta il momento in cui si procede alla verifica e valutazione della compatibilità ambientale delle azioni di piano, documentando se le questioni e gli interessi ambientali sono stati presi in considerazione nell'ambito del percorso di formazione del piano.

Obiettivi Generali	A				B					C			
OBIETTIVI SPECIFICI	a.1			a.2	b.1		b.2	b.3		c.1	c.2		
AZIONI →   CRITERI DI COMPATIBILITÀ ↓	a.1.a	a.1.b	a.1.c	a.2.a	b.1.a	b.1.b	b.2.a	b.3.a	b.3.b	c.1.a	c.2.a	c.2.b	c.2.c
...	O	x	-?	x	✓	✓	O	x	✓	✓	O	-?	-?
...	O	x	-?	x	✓	x	O	x	✓	+?	O	O	O
...	O	x	x	✓	✓	x	O	x	✓	+?	O	O	O
...	-?	✓	x	✓	O	✓	O	+?	✓	-?	O	✓	x
...	✓	O	x	✓	O	+?	+?	+?	✓	-?	O	O	O
...	✓	O	+?	✓	✓	+?	O	-?	✓	-?	O	✓	+?
...	O	-?	✓	+?	✓	-?	O	+?	-?	x	O	O	+?
...	O	-?	✓	O	✓	O	O	+?	O	O	O	O	O

### LEGENDA:

- ✓ = effetti genericamente positivi.
- +? = effetti incerti presumibilmente positivi
- O = nessuna interazione.
- ? = effetti incerti presumibilmente negativi.
- x = interazione negativa.

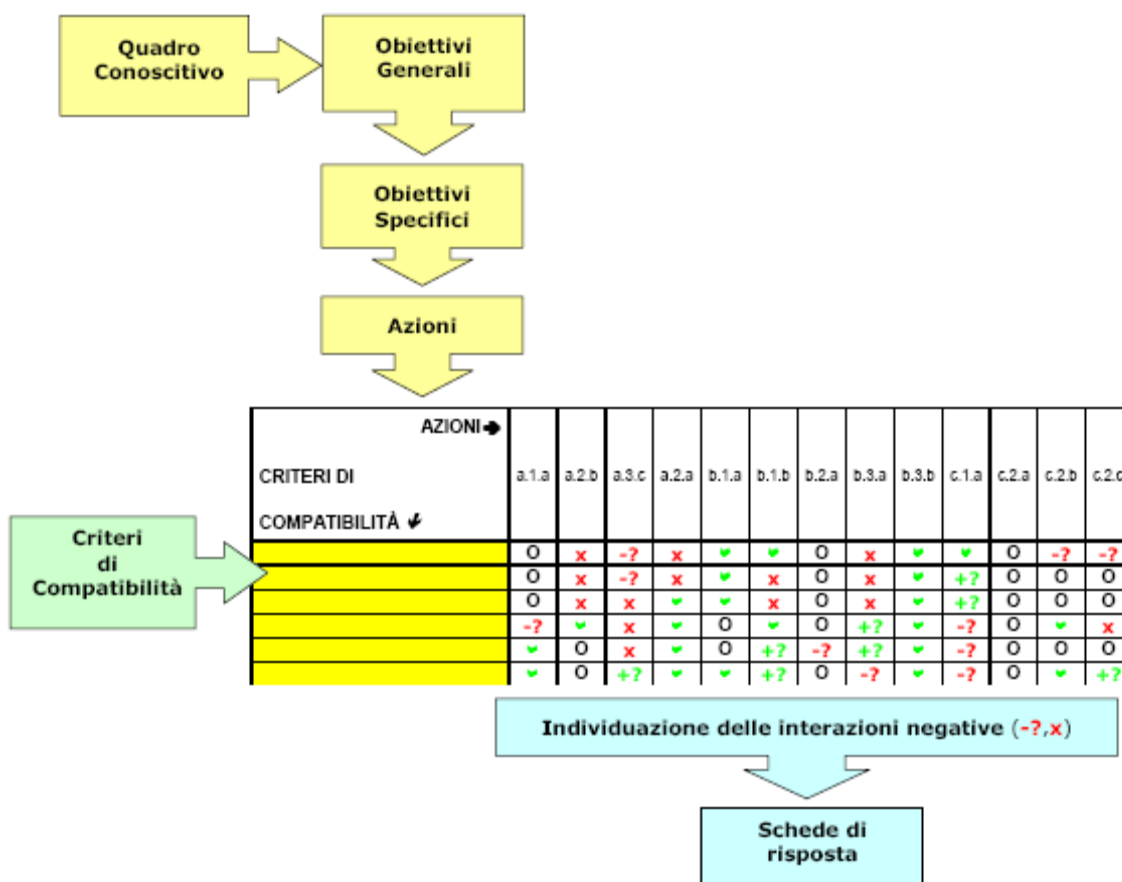
Stralcio tabella Matrice di Valutazione.

La Matrice evidenzia gli effetti positivi (✓), potenzialmente positivi (+?), negativi (x), potenzialmente negativi (-?) relativamente alle modalità di raggiungimento degli obiettivi. Col termine "potenzialmente negativo" si indica un effetto che non tiene ancora conto delle modalità di intervento che il Piano attua nei confronti delle trasformazioni. Queste incompatibilità, rilevate o potenziali, sono poi analizzate e per ognuna di esse si evidenziano alcune indicazioni finalizzate a minimizzare gli impatti delle scelte e delle azioni previste dal

Piano. Ogni qualvolta dall'incrocio tra gli elementi scaturisca un'interazione negativa (evidenziata nella matrice con il simbolo "x") o presumibilmente tale (evidenziata nella matrice con il simbolo "-?") si procede agli approfondimenti con le Schede di Risposta descritte alla successiva fase VII.

### VII: Approfondimento.

Le Schede di Risposta sono finalizzate ad evidenziare le risposte agli impatti che le singole azioni di Piano hanno rispetto ai Criteri di Compatibilità, per verificare se il Piano ha preso in considerazione o meno le idonee misure di mitigazione e/o compensazione, e le competenze specifiche relative alle misure da intraprendere. Lo schema logico è quindi il seguente.



Schema logico delle schede di risposta.

La metodologia è finalizzata a fornire:

- tutti gli elementi necessari per la valutazione;
- importanti elementi alla fase progettuale del piano.

Questa fase della Relazione Ambientale è perciò da ritenersi non solo quale indispensabile elemento di valutazione, ma anche e soprattutto come necessario supporto all'attività di progettazione del PGT. Strutturata quindi in questi termini, la Relazione Ambientale costituisce anche l'esplicitazione delle scelte operate a livello progettuale, delle alternative considerate, degli elementi di mitigazioni messi in atto per gli impatti residui, delle compensazioni per gli impatti non eliminabili.

La valutazione (Fase IV + Fase V) prende in esame i seguenti elementi:

- l'individuazione degli impatti potenziali (attraverso la Matrice di Valutazione). Questo punto è costituito da una matrice che incrocia i criteri di compatibilità con le attività potenzialmente impattanti. È questa una matrice di "screening", indispensabile per i successivi approfondimenti (Fase V: MATRICE DI VALUTAZIONE). Quando infatti si evidenzia un impatto negativo o potenzialmente tale, si perviene alla fase successiva;
- la valutazione sulla significatività - rilevanza - reversibilità degli impatti, le ulteriori alternative, le misure di mitigazione, le misure di compensazione, quale ulteriore contributo dello studio alla progettazione del PGT. Questo punto si basa su schede di approfondimento (Fase VI: SCHEDE DI RISPOSTA).

Questa seconda parte valutativa si fonda su una metodologia procedurale composta da un percorso di analisi e valutazione progressiva basata su 4 livelli principali:

- **livello 1: verifica (approfondimento dello screening)** – viene esplicitata parte della matrice componenti-azioni con l'evidenziazione degli impatti negativi o potenzialmente tali. L'analisi porta all'effettuazione di una valutazione completa (→livello 2) qualora l'impatto risulti effettivamente significativo. Consiste essenzialmente in un giudizio elaborato sulla scorta di numerosi fattori.
- **livello 2: valutazione degli impatti significativi** - analisi della significatività dell'impatto, singolarmente o congiuntamente ad altri, e individuazione delle misure di mitigazione eventualmente necessarie. Se le misure di mitigazione non appaiono sufficienti si rimanda ad ulteriori valutazioni (→ livello 3). Le misure di mitigazione vanno valutate a seconda degli effetti negativi che il progetto/piano può provocare

(isolatamente o in congiunzione con altri progetti/piani). Le misure di mitigazione dovrebbero sempre rispondere ai principi più elevati nella gerarchia di opzioni preferenziali (ovvero evitare gli effetti alla fonte).

- **livello 3: analisi di soluzioni alternative** - individuazione e analisi di eventuali soluzioni alternative per raggiungere gli obiettivi, evitando impatti negativi: nel caso questi siano non eliminabili, anche a livello residuale, si passa ad ulteriore valutazione (→ livello 4). Questo livello prevede l'esame di modi alternativi di attuare il progetto/piano per evitare, laddove possibile, gli effetti negativi sul sito. Consiste nel valutare le alternative dal livello strategico a quello più di dettaglio.
- **livello 4: definizione di misure di compensazione**, nel caso le considerazioni sulle mitigazioni e sulle alternative non abbiano portato agli effetti voluti; individuazione di azioni, anche preventive, in grado di bilanciare gli impatti previsti, nei casi in cui non esistano soluzioni alternative o le ipotesi proponibili presentino ancora impatti residui negativi. Le misure compensative rappresentano il tentativo ultimo per mantenere la coerenza globale del piano dal punto di vista ambientale.

La procedura illustrata (Metodo di Valutazione Progressiva) è simile a quelle correntemente indicate dalla manualistica europea sia per la VIA, al fine di garantire la compatibilità e conformità alle disposizioni della Direttiva 85/337/CEE come modificata dalla Direttiva 97/11/CE (Direttiva VIA), sia per la Valutazione d'Incidenza Ambientale (VInCA) secondo la Direttiva "Habitat" 92/43/CEE riguardante progetti passibili di avere un'incidenza su siti Natura 2000. E' inoltre in linea con l'impostazione generale raccomandata dai documenti della Commissione europea in materia di screening, determinazione della significatività e revisione delle VIA. Le indicazioni qui presentate sono state pertanto formulate in modo di risultare compatibili con le procedure generali di VIA-VInCA-VAS.

Si ricorda che la manualistica europea, relativa alle tre direttive valutative di cui sopra, sottolinea l'importanza che i proponenti di piani o progetti prendano in considerazione le soluzioni alternative già alle prime fasi di sviluppo. In pratica, l'esame delle **soluzioni alternative** da parte dei proponenti di piani o progetti può costituire la prima fase del processo, sebbene per motivi di chiarezza e semplicità essa sia esplicitata a livelli seguenti nella metodologia proposta. Nella documentazione sulla valutazione delle soluzioni alternative, è importante menzionare tutte le soluzioni alternative considerate.

Le **misure di mitigazione** sono definite dalla Commissione come “misure intese a ridurre al minimo o addirittura a sopprimere l’impatto negativo di un piano o progetto durante o dopo la sua realizzazione”. Gli studi effettuati sembrano indicare che la misure di mitigazione dovrebbero essere scelte sulla base della gerarchia di opzioni preferenziali presentata nella tabella sottostante.

Principi di mitigazione	Preferenza
Evitare impatti alla fonte	massima ↑ minima
Ridurre impatti alla fonte	
Minimizzare impatti sull’area	
Minimizzare impatti su chi li subisce	

Gerarchia di opzioni preferenziali.

La Commissione afferma giustamente che i proponenti di piani devono essere incoraggiati a includere fin dall’inizio le misure di mitigazione nelle loro proposte. E’ importante tuttavia osservare che la fase di screening deve essere effettuata senza tenere conto delle misure di mitigazione che sono state incorporate nel piano al fine di azzerare o ridurre l’impatto. Per garantire la massima efficacia, occorre essere in grado di analizzare inizialmente il piano a prescindere da qualsiasi misura di mitigazione in esso incorporata. Gli effetti negativi possono essere attenuati in maniera efficace soltanto una volta che tali effetti sono stati pienamente riconosciuti e valutati.

Relativamente alla strutturazione della SCHEDE di RISPOSTA, questa è basata sui quattro livelli sopra descritti e ne rappresenta la descrizione sintetica delle relative analisi, stime, elaborazioni.

Ogni qualvolta che dall’incrocio degli elementi della Matrice di Valutazione scaturisce un’interazione negativa o, presumibilmente tale, si procede agli opportuni approfondimenti secondo quattro gradi di stato e di possibile risoluzione del problema:

- impatto ritenuto assente dopo l’approfondimento o impatto eliminabile
- misure che portano alla eliminazione dell’impatto;
- impatto non eliminabile → misure che portano alla mitigazione dell’impatto;
- impatto non mitigabile o sensibile impatto residuo dopo la mitigazione;
- alternative;
- assenza di misure mitigative e alternative non praticabili
- misure di compensazione adeguate o abbandono dell’azione.

Obiettivo Generale A : .....					Obiettivo Specifico a.1 : .....		
Azione a.1.a: .....							
criteri	problematiche	livello				Approfondimenti Interventi attuativi e gestionali, Interventi di mitigazione, Interventi alternativi strategici, Interventi compensativi	competenze
		1	2	3	4		
			•				
		•					
				•			
					•		
		•					

Stralcio tabella approfondimento degli incroci negativi o potenzialmente tali.

**Legenda:**

1. *impatto ritenuto assente dopo l'approfondimento o impatto eliminabile* → misure che portano alla eliminazione dell'impatto;
2. *impatto non eliminabile* → misure che portano alla mitigazione dell'impatto;
3. *impatto non mitigabile o sensibile impatto residuo dopo la mitigazione* → alternative;
4. *assenza di misure mitigative e alternative non praticabili* → misure di compensazione adeguate o abbandono dell'azione.

Si riportano alcune utili definizioni:

- Per interventi attuativi e gestionali si intendono quelli attivabili nelle azioni attuative dei piani, successive all'approvazione dello stesso;
- Per interventi di mitigazione si intendono le indicazioni che possono essere applicate alla scala dei progetti;
- Per interventi alternativi strategici si intendono quelli applicabili al piano oggetto di VAS durante l'elaborazione;
- Per interventi compensativi si intendono quelli applicabili al piano oggetto di VAS durante l'elaborazione come "estrema ratio" per la risoluzione di un problema;
- Per competenze si intende l'ente, o comunque il soggetto, che ha poteri e risorse per attuare le considerazioni e i suggerimenti.

**VIII: Rapporto Ambientale – Sintesi.**

Il Rapporto Ambientale è una sintesi tecnica delle valutazioni effettuate e delle scelte conseguenti. I contenuti del rapporto devono essere i seguenti (secondo l'allegato I della direttiva europea):

- illustrazione dei contenuti, degli obiettivi e del rapporto con altri pertinenti strumenti di pianificazione, sia territoriale che di settore;

- aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma; caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate; qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma. Tutta questa parte dovrebbe essere esplicitata nel Quadro Conoscitivo;
- possibili effetti significativi sull'ambiente; misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano; sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate. Tutta questa parte dovrebbe essere compresa nell'uso delle matrici e delle relative schede di approfondimento;
- descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di knowhow) nella raccolta delle informazioni richieste;
- descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;
- sintesi non tecnica delle informazioni, ossia una sintesi dei principali contenuti espressi in linguaggio non tecnico, in modo da facilitarne la comprensione ai fini della partecipazione e della pubblicità, che si traduca nella possibilità da parte di qualunque soggetto di formulare osservazioni sul piano.

La **fase di consultazione, adozione ed approvazione** (fase 3) accompagna il processo di adozione/approvazione, raccoglie e valuta le ricadute ambientali delle osservazioni formulate dai cittadini. L'attività istruttoria della dichiarazione di sintesi è svolta di concerto con gli estensori del PGT, la stesura definitiva del documento è concordata con l'amministrazione.

Le attività previste per lo svolgimento della Fase 3 sono elencabili come segue:

- analisi di sostenibilità delle osservazioni pervenute;
- predisposizione della bozza "dichiarazione di sintesi" nella quale si illustrano gli obiettivi ambientali, gli effetti attesi, le ragioni della scelta dell'alternativa di PGT approvata, il sistema di monitoraggio, le considerazioni ambientali integrate nel PGT, e si motiva in che modo si è tenuto conto dei pareri espressi e dei risultati delle consultazioni;
- discussione e approvazione da parte dell'amministrazione della "dichiarazione di sintesi".

Seguendo i punti di elaborazione sopra previsti si giungerà alla definizione della dichiarazione di sintesi finale.

### **Fase di attuazione, gestione e monitoraggio (fase 4).**

La fase di attuazione è parte integrante del processo di pianificazione. La circolarità del processo di pianificazione prevista dalla normativa richiede di rivedere il PGT, qualora i risultati si discostino dagli obiettivi di sostenibilità che ne hanno motivato l'approvazione. Per questa ragione è necessario accompagnare l'attuazione con attività di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti.

Nella fase di attuazione e gestione del PGT il monitoraggio, attuato con l'ausilio degli indicatori selezionati in fase di elaborazione del piano, ha lo scopo di verificare l'idoneità delle azioni di piano per il raggiungimento degli obiettivi fissati, di identificare gli effetti sull'ambiente e di introdurre eventuali azioni correttive.

Le attività di questa fase, non sono oggetto dell'incarico conferito, si intende comunque predisporre delle linee guida per avviarne l'attuazione.

Le attività previste per lo svolgimento della Fase 1 sono elencabili come segue:

- raccolta delle informazioni necessarie per valutare gli effetti sull'ambiente delle dichiarazioni di sintesi finale;
- valutazione dei possibili effetti ambientali delle eventuali varianti di PGT;
- verifica di congruità dei piani attuativi rispetto agli obiettivi del PGT;
- individuazione delle eventuali misure correttive.

Seguendo i punti di elaborazione sopra previsti si giungerà alla definizione del rapporto di monitoraggio biennale e di eventuali azioni correttive del PGT.

### **IX: Monitoraggio.**

Uno degli elementi più importanti introdotti dalla Direttiva Europea è il monitoraggio, un aspetto che viene spesso considerato come marginale nella procedura di VAS. Si tratta invece di una componente fondamentale, senza la quale non è proprio parlare di un processo completo di VAS.

Il monitoraggio di un piano ha come finalità principale di misurare l'efficacia degli obiettivi al fine di proporre azioni correttive in tempo reale, e di permettere quindi ai decisori di implementare un sistema di pianificazione che sia in grado di seguire tempestivamente le dinamiche di evoluzione del territorio, anticipando e guidando le trasformazioni invece che adeguarvisi a posteriori.

Le risultanze del monitoraggio non devono essere confinate all'utilizzo a livello tecnico, ma anzi devono essere pensate soprattutto in funzione della comunicabilità ad un pubblico vasto, di non addetti ai lavori. Il programma di monitoraggio produce con cadenza un report, che presenta informazioni e considerazioni in forma qualitativa e discorsiva, basate sulla quantificazione di una serie di indicatori.

Relativamente al monitoraggio del Piano, è molto importante ricondursi ad un uso attento dell'analisi quantitativa. Elementi fondamentali dell'analisi quantitativa della valutazione di compatibilità sono gli indicatori, ossia parametri capaci di rappresentare determinate tematiche in maniera sintetica e di esprimere numericamente lo stato di una componente ambientale o di una situazione.

Sulla base delle considerazioni viste precedentemente è possibile stabilire una serie di passaggi per la redazione di un report di monitoraggio:

**STEP 1 SCELTA DEGLI STRUMENTI DI VALUTAZIONE**

**STEP 2 SCELTA DEL SISTEMA GENERALE DI VALUTAZIONE E MONITORAGGIO**

**STEP 3 STRUTTURAZIONE DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO**

**STEP 4 IMPLEMENTAZIONE DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO**

**STEP 5 ELABORAZIONE DEI DATI DERIVANTI DAL MONITORAGGIO E LORO VALUTAZIONE**

**STEP 6 EMISSIONE DEL "REPORT PERIODICO"**

## ***1.5. Contenuti del Rapporto Ambientale***

L'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, elabora il Rapporto Ambientale.

Le informazioni da fornire, ai sensi dell'articolo 5 della Direttiva 2001/42/CE, sono quelle elencati nell'allegato I della citata Direttiva:

- a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del DdP e del rapporto con altri pertinenti P/P;
- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del DdP;
- c) caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;

- d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al DdP, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
- e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al DdP, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.
- f) possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;
- g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del DdP;
- h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;
- i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;
- j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

### ***1.6. Il progetto di conduzione del processo partecipativo***

Nello svolgimento della Valutazione Ambientale Strategica si intende applicare un ampio criterio di partecipazione, a tutela degli interessi legittimi e trasparenza nel processo decisionale, che si attua attraverso il coinvolgimento e la consultazione, in tutte le fasi del processo di valutazione, delle autorità "che, per le loro specifiche competenze ambientali, possano essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione dei piani e dei programmi" e del pubblico, che in qualche modo risulta interessato all'iter decisionale.

Tale partecipazione sarà attuata in base ai seguenti principi:

1. individuazione dei soggetti da coinvolgere e in particolare delle autorità ambientali;
2. pluralità delle forme di coinvolgimento;
3. partecipazione attiva dei soggetti interessati e del pubblico alla progettazione del sistema di monitoraggio (analisi di criticità, individuazione degli indicatori, e alle attività

di monitoraggio (interpretazione di dati e indicatori, percezioni, previsioni, ecc.), con possibilità di formulare proposte;

4. consultazione sulla relazione di monitoraggio con la formulazione di parere da parte delle autorità ambientali e di settori del pubblico opportunamente individuati.

Per quanto si riferisce ai vari momenti della consultazione, l'autorità competente per la VAS richiede pareri e contributi a soggetti competenti in materia ambientale; tali momenti intervengono durante:

1. avviso di avvio del procedimento;
2. individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;
3. elaborazione e redazione del DdP e del Rapporto Ambientale;
4. messa a disposizione;
5. convocazione conferenza di valutazione;
6. formulazione parere ambientale motivato;
7. adozione del DdP;
8. pubblicazione e raccolta osservazioni;
9. formulazione parere ambientale motivato finale e approvazione finale;
10. gestione e monitoraggio.

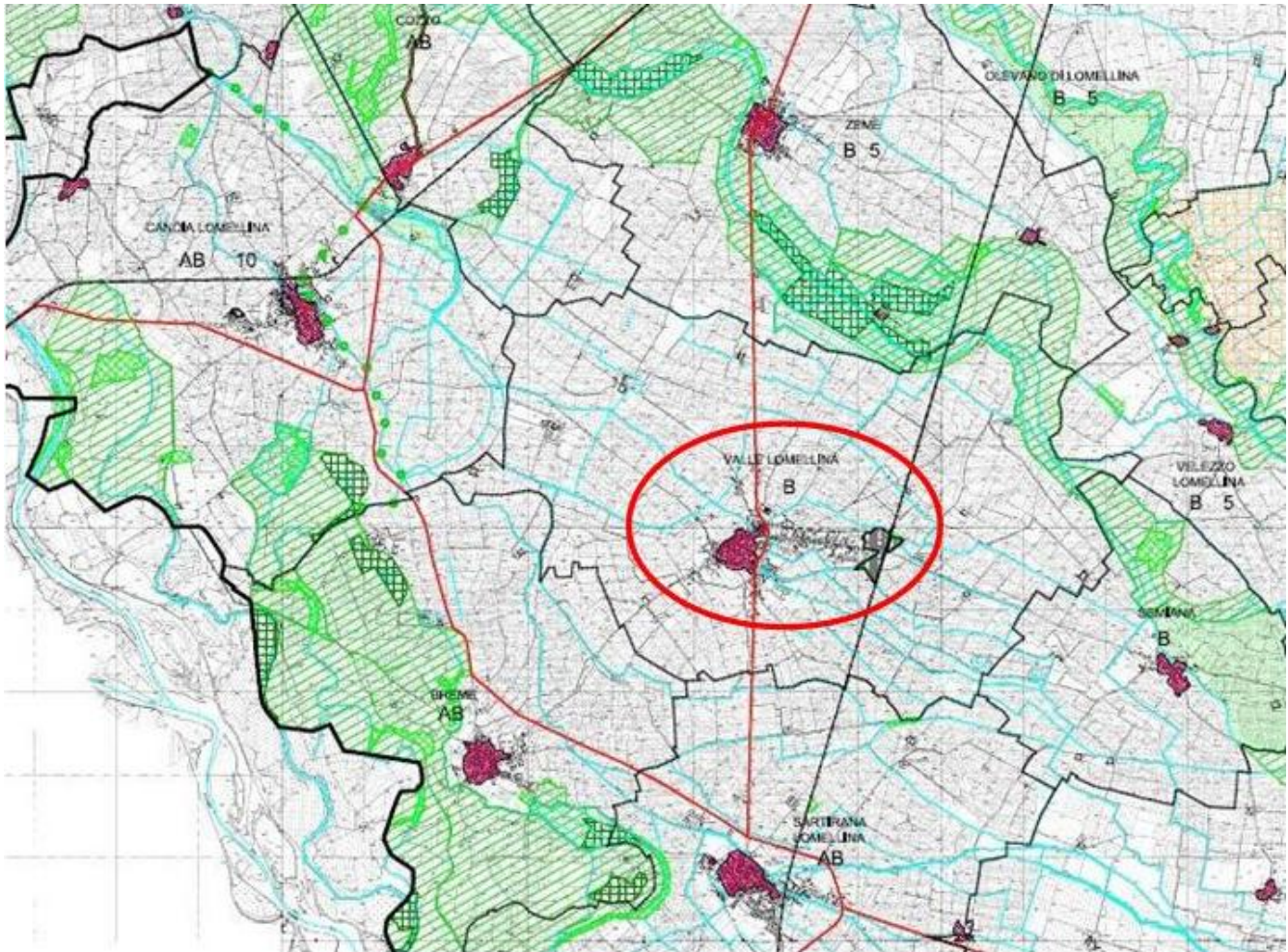
## 2. Schema Integrato PGT/VAS (DGR 6420 del 24.01.2008)

Fase del piano	Processo di piano	Valutazione Ambientale VAS
<b>Fase 0 Preparazione</b>	P0.1 Pubblicazione avviso P0.2 Incarico per la stesura del P/P P0.3 Esame proposte pervenute elaborazione del documento programmatico	A0.1 Incarico per la redazione del rapporto ambientale
<b>Fase 1 Orientamento</b>	P1.1. Orientamenti iniziali	A1.1 Integrazione della dimensione ambientale nel piano
	P1.2 Definizione schema operativo per lo svolgimento del processo e mappatura del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti	A1.2 Definizione schema operativo per la VAS e mappatura del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti
	P1.3 Identificazione dei dati e delle informazioni disponibili sul territorio	A1.3 Eventuale Verifica di esclusione (screening)
<b>Conferenza di verifica /valutazione</b>	Avvio del confronto	
<b>Fase 2 Elaborazione e redazione</b>	P2.1 Determinazione obiettivi generali	A2.1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping) e definizione della portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale
	P2.2 Costruzione dello scenario di riferimento e di piano	A2.2 Analisi di coerenza esterna
	P2.3 Definizione obiettivi specifici e linee d'azione e costruzione delle alternative	A2.3 Stima degli effetti ambientali costruzione e selezione degli indicatori A2.4 Confronto e selezione delle alternative A2.5 Analisi di coerenza interna A2.6 Progettazione del sistema di monitoraggio
	P2.4 Documento di piano	A2.7 Rapporto ambientale, sintesi non tecnica
<b>Conferenza di valutazione</b>	deposito del documento di piano e del rapporto ambientale	
	valutazione del documento di piano e del rapporto ambientale	
	parere motivato predisposto dall'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente	
<b>Fase 3 Adozione approvazione</b>	P3.1 Adozione del piano	A3.1 Dichiarazione di sintesi
	P3.2 Pubblicazione e raccolta osservazioni, risposta alle osservazioni	A3.2 Analisi di sostenibilità delle osservazioni pervenute
	P3.3 Approvazione finale	A3.3 Dichiarazione di sintesi finale
<b>Fase 4 Attuazione gestione</b>	P4.1 Monitoraggio attuazione e gestione P4.2 Azioni correttive ed eventuali retroazione	A4.1 Rapporti monitoraggio e valutazione periodica

<sup>1</sup> Ai sensi del comma 2 dell'art. 13, l.r. 12/2005.

### 3. Definizione dell'ambito d'influenza del Piano

Per definizione teorica l'ambito di riferimento è inteso come l'ambito di influenza delle scelte urbanistiche di Piano, e più precisamente: il territorio comunale di Valle Lomellina e dei comuni contermini (Zeme, Velezzo, Semiana Sartirana, Breme, Candia e Cozzo).



Estratto Piano Territoriale Coordinamento Provinciale, tav.3.1.a – Provincia di Pavia

Per quanto riguarda il sistema ambientale, delle reti ecologiche e dei collegamenti ciclabili si considera l'intero ambito della Bassa Lomellina, come definito dal Piano Territoriale Paesistico della Regione Lombardia.

## 4. Informazioni da includere nel Rapporto Ambientale

Per valutare compiutamente i potenziali effetti significativi delle azioni di piano sull'ambiente è necessario capire, oltre allo stato attuale, descritto nell'analisi del contesto del Rapporto Ambientale, anche l'evoluzione probabile del contesto in cui vengono inserite ed in cui andranno ad operare, che risulta dipendente da una serie di scelte e decisioni di livello differente da quello comunale e sulle quali lo strumento del PGT non è in grado di incidere.

Dal punto di vista operativo:

1) **l'analisi del contesto** è condotta per i fattori ambientali esplicitati dalla direttiva europea sulla VAS (aria e fattori climatici, acqua, suolo, flora, fauna e biodiversità, paesaggio e beni culturali, popolazione e salute umana) e per ulteriori fattori ritenuti prioritari per la realtà di Valle Lomellina (rumore, radiazioni, rifiuti, energia, mobilità e trasporti).

Dove non diversamente specificato, le informazioni riportate sono derivate dalla Relazione sullo Stato dell'Ambiente della Provincia di Pavia.

2) **l'evoluzione probabile** è determinata da una serie di "variabili esogene" al PGT, quali le decisioni assunte da politiche, piani e programmi sovraordinati (provinciali, regionali, nazionali e comunitarie) e dalla naturale evoluzione del contesto, nell'ipotesi di assenza di interventi di PGT (ad esempio, l'incremento stimato della popolazione).

Gli elementi che si ritengono maggiormente rilevanti per definire lo scenario di riferimento più probabile per il territorio di Valle Lomellina sono costituiti da:

- il trend di sviluppo della popolazione e il conseguente fabbisogno abitativo;
- la nuova politica agricola comune (PAC) e la nuova perimetrazione degli ambiti agricoli in corso di definizione nel processo di adeguamento dei PTCP alla l.r. 12/2005;
- le previsioni del Piano Cave Provinciale;
- lo sviluppo e il consolidamento della rete ecologica provinciale;
- l'evoluzione del sistema della viabilità e delle piste ciclabili, previsto dalla programmazione viabilistica provinciale e da progetti specifici in materia di ciclopeditività;
- la previsione di progetti di rilevanza sovracomunale nell'ambito della Provincia di Pavia.

I dati e le informazioni disponibili in letteratura oppure forniti da:

- Comune di Valle Lomellina;
- da campagne di rilevamento;
- banche dati (Provincia di Pavia, Arpa, altri Enti territorialmente coinvolti).